

PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.rebove.it

UNICARVE

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 3- 2006 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

Zaia: la Regione Veneto crede nella zootecnia da carne

Incontro con il Vicepresidente della Regione Veneto Luca Zaia

"Cordialità, disponibilità e competenza", questi gli aggettivi utilizzati dal Presidente di Unicarve, Fabiano Barbisan, al termine dell'incontro avuto recentemente con il Vicepresidente della Regione Veneto, con deleghe all'Agricoltura ed al Turismo, dr. Luca Zaia. L'incontro tenutosi a Venezia a Palazzo Balbi ha consentito uno scambio approfondito di vedute su numerosi temi che interessano la zootecnia da carne della nostra regione. Il primo argomento, di carattere molto pratico, ha riguardato i furti di bestiame che hanno subito una notevole recrudescenza ponendo in vero stato d'allerta gli imprenditori preoccupati per il danno economico. Al Vicepresidente Zaia, Barbisan ha riproposto la necessità di dar vita ad un tavolo di coordinamento regionale delle forze dell'ordine per aumentare le indagini ed assicurare alla giustizia i ladri che imperversano nel nord-est, aiutati dalla complicità di macelli od aziende che ospitano gli animali (da macello o da vita) rubati. Su questo fronte Unicarve sta facendo la sua parte con la stipula di una polizza assicurativa che però ovviamente non copre tutto il danno patito. Il secondo argomento ha riguardato il futuro delle Associazioni Produttori del Veneto,

con una promessa da parte del Vicepresidente Zaia di effettuare un incontro, promessa rispettata, come riportato nell'articolo in 2^a, 3^a e 4^a pagina di



Fabiano Barbisan assieme al Vicepresidente della Regione Veneto dr. Luca Zaia. A destra Zaia posa per Pianeta Carne davanti alle bandiere dell'ufficio di Palazzo Balbi a Venezia.

questo numero di Pianeta Carne, contenente il documento consegnatogli a Conegliano (Tv) assieme a tutte le altre Associazioni Produttori. Terzo argomento i controlli sanitari. Il Presidente di unicarve, Barbisan, ha chiesto anche a Zaia maggiori risorse per la Sanità Veneta per migliorare i controlli sulla qualità della carne commercializ-

zata. Argomento questo discusso anche in un precedente incontro con l'Assessore Donazzan assieme al Dr. Giovanni Vincenzi. In particolare è urgente che Università e Zooprofilattico possano disporre di fondi per attività di ricerca e sperimentazione che consenta di effettuare test sulla carne d'importazione, venduta nella G.D.O. per verificarne la qualità e la salubrità rispetto a quella ottenuta da allevamenti italiani, e che il monitoraggio della Regione Veneto svolto nelle aziende agricole e nei macelli venga riconosciuto a livello legislativo, cercando di coinvolgere anche il Ministero perché diventi efficace su tutto il territorio nazionale. Con Zaia il Presidente Barbisan ha anche parlato della volontà di iniziare un percorso da condividere con altre realtà associative e cooperativistiche per dar vita ad un "Polo per la Zootecnia Veneta". Il Vicepresidente Zaia, dal canto suo, ha confermato che Unicarve sarà chiamata a partecipare al Tavolo Agroalimentare della Regione Veneto. L'incontro si è concluso con reciproca soddisfazione.

Ma. Gi.

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI DEL VENETO: UN'ESPERIENZA DA VALORIZZARE

Unicarve, Arolav, Il Coniglio Veneto, Florveneto ed Asven hanno incontrato presso i locali della Scuola Enologica di Conegliano (TV) il Vicepresidente dr. Luca Zaia assieme al Segretario Regionale della Regione Veneto dr. Giuseppe Nezzo per dibattere il futuro delle Associazioni Produttori alla luce delle disposizioni dei vari Decreti Ministeriali attuativi dei Regolamenti Comunitari. Riportiamo quindi nel dettaglio il documento contenente le proposte sottoscritte da tutte le Associazioni Produttori.

PROPOSTE DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2003, N. 40

PREMESSA

Operano nel Veneto, costituite ai sensi del Reg. CEE n. 1360/78 e della legge 20 ottobre 1978 n. 674 le seguenti Associazioni Produttori Agricoli:

- APROLAV - Associazione Regionale Produttori Latte del Veneto
- UNICARVE – Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto
- IL CONIGLIO VENETO – Associazione Regionale Produttori Conigli del Veneto
- FLORVENETO – Associazione Regionale Florovivaisti del Veneto
- ASVEN – Associazione Suinicoltori del Veneto

Tutte sono diventate un vero punto di riferimento per le imprese agricole (imprenditori e cooperative) grazie alle numerose attività di supporto “specializzato” al comparto di appartenenza, quali attività di assistenza tecnica, promozione del prodotto, assistenza contrattualistica commerciale, manifestazioni di settore, interventi di supporto.

Con la legge di orientamento n. 228 del 2001, il legislatore ha inteso definire con gli articoli 26 e 27 scopi ed operatività delle Organizzazioni produttori.

Questo succedeva nel 2001 con un decreto legislativo che prevedeva la commercializzazione del 75% della produzione dei soci, senza tener conto delle numerose realtà cooperative italiane e venete già esistenti in tutti i settori produttivi.

In seguito, la Regione Veneto con propria legge n. 40 del 2003 ha recepito le linee operative della legge 228 con il Titolo XI – Organizzazioni di produttori - art. 44 – Riconoscimento delle organizzazioni produttori.

Successivamente, a livello nazionale, con il Decreto legislativo n. 102 del 27 maggio 2005, sono state stabilite le nuove norme per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori.

In questo periodo è in discussione al Ministero delle politiche Agricole il decreto di attuazione del D. Lgs. n. 102 che rimette in discussione le precedenti interpretazioni indicando in 5 produttori agricoli il numero minimo di soci e spostando di 3 anni l'obiettivo della commercializzazione al 75% della produzione dei soci.

L'evoluzione della normativa e lo stato dei fatti porta alle seguenti considerazioni:

- Le “tradizionali” Associazioni produttori hanno soddisfatto solo in parte il requisito della commercializzazione del prodotto per due fattori essenziali: il primo per la presenza significativa di cooperative agricole sorte ben prima dei regolamenti comunitari e della legislazione nazionale e regionale in materia di Associazioni produttori; il secondo per l'eterogeneità dei soggetti coinvolti nelle Associazioni produttori del Veneto.
- La bozza in discussione della nuova normativa tende a “frammentare” l'offerta del prodotto ed indicando a 5 il numero minimo di soci, riconosce di fatto la difficoltà della concentrazione della commercializzazione ed introduce un meccanismo che tende alla polverizzazione della stessa.
- Si è dato spazio ai cosiddetti “grandi progetti di filiera”, gestiti per lo più dall'industria, spesso naufragati, piuttosto che incoraggiare progetti d'area e di prodotto, da sviluppare a livello territoriale locale con valutazioni obiettive sulla fattibilità e sulla ricaduta a favore dell'agricoltura regionale.

Detto questo, valutiamo gli aspetti positivi e negativi (con la “croce di Adenauer”) dell'attuale ruolo delle Associazioni produttori operative nel Veneto, con la tabella che segue nella pagina successiva.

| Valutazioni positive | Valutazioni negative |
|---|---|
| Aggregazione di idee attorno ad un prodotto specifico | Non rispetto della normativa vigente relativa al 75% d'obbligo di commercializzazione |
| Attività di promozione del prodotto specifico | Costo del mantenimento in vita dell'associazione |
| Disponibilità dei soci di sostenere finanziariamente il costo dell'Associazione | |
| Possibilità di organizzare progetti commerciali con assistenza diretta | |
| Reattività immediata a sostegno/difesa del prodotto | |
| Possibilità di organizzare concretamente l'informazione per il prodotto specifico per il mercato | |
| Attività di assistenza tecnica finalizzate al prodotto | |
| Specializzazione degli addetti dell'Associazione in materia tecnica, normativa, economica | |
| Disponibilità a supportare in modo qualificato con informazioni e dati precisi l'azione delle Organizzazioni di categoria | |
| Capacità di aggregazione regionale per il prodotto rappresentato | |
| Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere e mercati, con prodotto specializzato | |

Valutando i "pro e contro" sopraesposti si può desumere che non ci siano motivi per "chiudere" le Associazioni dei produttori operanti in Veneto e per "chiudere" s'intende il NON riconoscimento da parte della Regione Veneto del loro ruolo, unicamente per la normativa che ne impone le modifiche statutarie ed operative.

E' evidente che le Associazioni possono benissimo continuare la loro attività anche in assenza di riconoscimento della Regione, questo però costituirebbe un motivo di ulteriore "scoramento" degli imprenditori agricoli ad esse aderenti che continuano a partecipare alla loro attività senza obblighi o condizionamenti, e pagano di tasca propria il costo.

Se "non riconoscimento" della Regione significa non avere titolo per interloquire su programmi e progetti di carattere tecnico - economico - commerciale e di sviluppo agricolo, ciò costituirà un grave deterrente per la prosecuzione in vita delle Associazioni dei produttori attualmente funzionanti.

PROPOSTE

Ciò che si chiede non è una modifica all'attuale percorso normativo in materia di Organizzazioni dei produttori (D. Lgs. 102/2203), si chiede solo ed unicamente un **riconoscimento giuridico locale** che consenta di mantenere operative le strutture associative esistenti, dando loro la possibilità di proseguire i programmi intrapresi e di coordinare (essere punto di riferimento) le nuove O.P., che nasceranno dalla nuova normativa.

Si propone quindi di prevedere misure finanziarie nel nuovo PSR 2007/2013 che sostengano progetti commerciali veri (vedi misura 13d del P.S.R. 2000/2006), con la formula "dal produttore al consumatore" (filiera corta) coordinati dalle Associazioni produttori che potranno essere chiamate in modo responsabile ad organizzarli / valutarli / promuoverli / realizzarli. In particolare si propone di adeguare la legge n. 40 del 12/12/2003 modificando il Titolo XI come segue:

TITOLO XI – Organizzazioni di produttori CAPO I – Disciplina del riconoscimento e dell'operatività

Art. 44 – Riconoscimento delle Organizzazioni di produttori e delle Associazioni di produttori.

1. La Giunta regionale riconosce le Organizzazioni di produttori in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 3 del D. Lgs. 102/2005
2. Il requisito relativo al numero dei produttori aderenti, al valore minimo della produzione richiesto ai fini del riconoscimento è soddisfatto quando il numero minimo, per ciascun settore, prodotto, metodo di produzione o distretto, è quello indicato dal Decreto N.... di attuazione del D. Lgs. 102/2005
3. La Giunta regionale riconosce altresì le Associazioni produttori a carattere regionale, anche costituite e riconosciute ai sensi della legge 20 ottobre 1978, n. 674, purché regolarmente funzionanti alla data di entrata in vigore del D. Lgs. N. 102/2005
4. La Giunta regionale definisce i valori delle produzioni regionali con periodicità triennale e con decorrenza di effetti dal primo gennaio del triennio di riferimento.

Art. 45 – Elenco regionale delle Organizzazioni di produttori e delle Associazioni produttori

1. È istituito l'elenco regionale delle Organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi del D. Lgs. N. 102/2005.
 2. È istituita una sezione speciale nell'elenco regionale alla quale possono essere iscritte le Associazioni produttori di cui al precedente articolo 44 comma 3

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale disciplina le modalità e le procedure del riconoscimento e detta le disposizioni per la tenuta dell'elenco e della sezione speciale.

Art. 46 – Controlli e revoca del riconoscimento.

1. La Giunta regionale definisce le modalità per il controllo e la vigilanza sulle Organizzazioni di produttori di cui all'art. 44 comma 1 al fine di accertare il permanere dei requisiti richiesti per il riconoscimento come previsti dal D. Lgs. 102/2005 e controlla e vigila sui requisiti delle Associazioni dei produttori di cui all'art. 44 comma 3.

2. Il riconoscimento delle Organizzazioni è revocato in uno dei seguenti casi:

- a) sopravvenuta mancanza di uno dei requisiti previsti per il riconoscimento di cui all'articolo 44;
- b) mancato svolgimento per due anni consecutivi delle attività statutarie.

3. La revoca del riconoscimento comporta la cancellazione dall'elenco regionale di cui all'articolo 45.

4. La permanenza d'iscrizione delle Associazioni produttori alla sezione speciale di cui all'art. 45 comma 2, è subordinata alla verifica da parte della Regione sul rispetto dello Statuto, sulla presentazione di un programma operativo su base triennale, sul controllo dell'elenco soci, da depositare annualmente, a dimostrazione dell'operatività regionale dell'Associazione, che interessi la maggioranza delle province venete interessate alla tipologia di prodotto rappresentato.

Art. 47 – Aiuti di avviamento e limiti di aiuto.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, concede aiuti per la costituzione e l'avviamento delle Organizzazioni di produttori di cui all'art. 44 comma 1 nei settori per i quali non sono previste forme analoghe di sostegno nell'ambito dell'organizzazione comune di mercato.

2. Sono ammissibili agli aiuti di cui al comma 1 le spese per l'affitto dei locali, per l'acquisto di attrezzature di ufficio, compresi materiali e programmi informatici, i costi per il personale, i costi di esercizio nonché le spese notarili e amministrative.

3. Gli aiuti di avviamento sono concessi per un periodo non superiore al quinquennio successivo al riconoscimento dell'organizzazione di produttori e comunque non dopo sette anni dalla costituzione, nella misura massima del cento per cento dei costi sostenuti per il primo anno di esercizio, dell'ottanta per cento per il secondo anno, del sessanta per cento per il terzo anno, del quaranta per cento per il quarto anno e del venti per cento per il quinto anno; non sono concessi aiuti dopo sette anni dal riconoscimento della organizzazione di produttori.

4. Le organizzazioni dei produttori agricoli sono ammesse a nuovi aiuti di avviamento di cui al comma 2 qualora soddisfino le seguenti condizioni:

- a) ampliamento della propria base associativa mediante processi di fusione per incorporazione di organizzazioni di produttori dello stesso settore, metodo di produzione o distretto, ovvero di più prodotti nel caso dei settori "zootecnico" e "altri settori", così come individuati all'allegato B della presente legge;
- b) incremento di almeno il trenta per cento del valore di produzione fatturata, calcolato sulla media del valore di produzione fatturata nel triennio antecedente l'incorporazione.

5. In relazione alle spese reali di costituzione e di funzionamento aggiuntive, i nuovi aiuti di avviamento sono concessi con le medesime modalità di cui al comma 3.

5 bis. L'importo totale degli aiuti che possono essere concessi all'organizzazione di produttori non può superare 100.000,00 euro.

Art. 48 – Aiuti alle organizzazioni di produttori.

1. Alle Organizzazioni di produttori di cui all'art. 44 comma 1 sono concessi aiuti per lo svolgimento di programmi annuali di attività finalizzati alla commercializzazione diretta con la formula "dal produttore al consumatore" fino ad un importo massimo del 60% delle spese preventivate ed approvate dalla Regione.

2. Alle Associazioni dei produttori di cui all'art. 44 comma 3 che presentano progetti finalizzati alla promozione e valorizzazione delle produzioni territoriali, all'organizzazione della commercializzazione diretta delle produzioni dei soci, all'organizzazione della tracciabilità di filiera, possono essere riconosciuti contributi fino ad un importo massimo del 60% delle spese preventivate ed approvate dalla Regione.

3. In deroga ai requisiti previsti dal presente titolo, i soli aiuti per i programmi di sviluppo di cui al comma 1 possono essere concessi anche alle altre imprese gestite direttamente dai produttori agricoli.

CONCLUSIONI

Opportunamente sostenute, le Associazioni produttori, con l'esperienza acquisita, possono rappresentare la vera novità per l'organizzazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 collaborando a progetti di carattere commerciale e di promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli del nostro territorio.

Villorba, 3 aprile 2006

Al Ristorante "La Coccinella" di Concordia Sagittaria (Ve) a tavola con le maggiori cariche istituzionali del Veneto per una serata informativa su vini e carne.

La carne si presenta

Fotocronaca di una serata in compagnia del Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, del Sottosegretario del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Paolo Scarpa Bonazza Buora e del Presidente del Consorzio dei Vini Lison-Pramaggiore e della Coldiretti Veneta, Giorgio Piazza.

Da fuori non rende l'idea che dentro ci sia una cucina raffinata ed allo stesso tempo casereccia. Sarà perché davanti ha un distributore di benzina, sarà perché da fuori sembra un bar come tanti, però, quando entri, le cose cambiano, noti qualcosa di strano, di ricercato. Non da subito, perché incroci per primo il banco bar, posto per lungo, con davanti alcuni tavoli per gustare un buon bicchiere di vino. Una scaffalatura delimita idealmente il bar dal ristorante. Trovi dei tavoli stagionati con sopra i bicchieri giusti, da degustazione, ed adagiata sul bordo una piccola fascina di legne! Viene subito spontaneo chiedere ai gestori, Antonella e Lucio, il significato di questa fascina di legno. La risposta è quanto mai semplice ed interessante: "per noi è un legame con il territorio, un ricordo reale della nostra agricoltura". Antonella Bergamo e Lucio Cocolo, moglie e marito, sono i titolari del



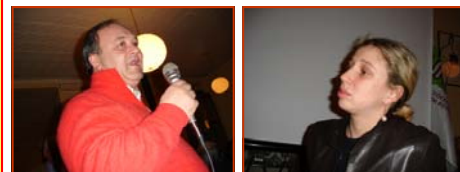
Foto sopra: a sinistra Galan, al centro Piazza a destra Barbisan. Sotto l'intervento di Giorgio Piazza e poi quello di Barbisan. Di spalle l'Assessore Regionale Chisso. A destra in alto l'intervento dell'On. Scarpa. Sotto alcuni ospiti ed il fornaio Flaborea e la segretaria di Galan, sig.ra Giorgia.



ché noi siamo proprio d'accordo con lui e, non solo, ma di questa opinione è il Presidente del Consorzio Lison -

ristorante "La Coccinella". Nome quanto mai azzeccato perché dentro il locale respira un'aria naturale di un piccolo spazio ma simpatico e dai colori variegati ed in-

tensi, proprio come una piccola coccinella. Con oltre 500 etichette, il vino nella fornita cantina di Lucio non manca: "prediligiamo proporre quello del Lison - Pramaggiore, s'affrettava a dire Lucio, perché siamo convinti che uno dei compiti dei ristoratori si di valorizzare le produzioni locali. E qui Lucio sfonda una porta aperta per-



Pramaggiore, Giorgio Piazza, Presidente anche della Coldiretti del Veneto che della valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio ha fatto la sua bandiera. Noi Unicarve ne abbiamo approfittato, abbiamo abbinato i vini dell'Azienda Agricola dei fratelli Piazza, con la carne dei nostri soci e, vista l'ubicazione, non poteva non essere quella del nostro Presidente Fabiano Barbisan, protagonista della serata, che con "aplomb inglese" è riuscito a spiegare a Galan e Scarpa ed a tutti i commensali, le differenze tra carne buona e quella "così così".

Ma. Gi.

La "Via Crucis" dell'art. 69

Tante idee e ben confuse. Attenzione a non chiudere le porte quando i buoi sono scappati....

Tutto alle vacche nutrici? Ripetere il Decreto Ministeriale del 2004? Lasciare a premio "oves et boves"? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che circolano in questo periodo per "riformare" l'articolo 69. La nostra sensazione è che questa discussione capita in un momento particolare, dove la zootecnia da carne sta ottenendo qualche soddisfazione, e quindi c'è il rischio che qualcuno, lancia in resta, reputi "insignificante" per gli allevatori il premio relativo e proponga quindi di dirottarlo da altre parti. Niente di più sbagliato. Guai a non tener conto delle necessità attuali di chi alleva bovini da carne. Questo anche alla luce di un progetto recentemente presentato dall'Associazione Italiana Allevatori a Roma, argomento questo che presentiamo nella pagina che segue su questo numero di Pianeta Carne. La zootecnia italiana ha bisogno di un

programma serio, che tenga conto delle aziende che veramente possono essere definite tali. Le vacche

nutrici vanno sostenute, ma occorre farlo in modo serio ed intelligente, tenendo conto che si deve ripartire (quasi) da zero, perché la politica agricola italiana non ne ha mai tenuto conto (vedi gli editoriali del nostro Presidente in merito). Se contributo va dato alle vacche nutrici, questo deve essere finalizzato per quelle da carne e dato agli imprenditori agricoli che intendono aumentare la consistenza. Per quelle a duplice attitudine le risorse possono essere ricercate nel Progetto A.I.A. e nei Piani di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 delle Regioni. Per favorire un dibattito sull'argomento riportiamo sotto una bozza di documento per la revisione dell'art. 69.



Il Presidente di Unicarve Fabiano Barbisan nell'ufficio del Dr. Tommaso Simbolo, al Ministero delle Politiche Agricole a Roma mentre discutono sui dati e sulla normativa relativa all'art. 69. Sotto una bozza per un nuovo Decreto Ministeriale.

Ma. Gi.

Bozza

Articolo 2

(Aiuto supplementare nel settore delle carni bovine)

1. Nel settore delle carni bovine la trattenuta di cui all'articolo 8 del decreto ministeriale 5 agosto 2004 viene utilizzata per erogare un pagamento supplementare per capo agli allevatori che rispettano le seguenti condizioni di ammissibilità:
 - a) per le vacche nutrici, così come definite dalla normativa comunitaria, di razze specializzate da carne, la loro iscrizione nei libri genealogici o nei registri anagrafici;
 - b) per gli incrementi di vacche nutrici di razze specializzate da carne iscritte nei LL. GG., registrati in ogni singola azienda, intesa come unità epidemiologica, tra l'anno precedente e la campagna in corso è concesso un contributo rinnovabile di 150 euro/capo per anno fino ad un ammontare complessivo massimo di 2 milioni di euro;
 - c) per ciascun bovino allevato e macellato tra i 12 mesi ed i 24 mesi in conformità ad un disciplinare di produzione e ad un disciplinare di etichettatura appartenenti ad Organismo Associativo costituito ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 27 maggio 2005 o altre Organizzazioni Volontarie di Produttori costituite in forma associativa, già riconosciute quali organismi etichettanti come previsto dal Reg. CE 1760/2000 e seguente D.M. del 30/08/2000;
 - d) I disciplinari debbono essere comunicati e riconosciuti dal Mipaf e prevedere un periodo minimo di permanenza del bovino in stalla, il rispetto del benessere degli animali, la bio-sicurezza, il rispetto delle norme sulla condizionalità, una sana e corretta alimentazione del bestiame, la rintracciabilità lungo tutta la produzione.
 - e) I disciplinari proposti dagli Organismi Associativi o altre Organizzazioni Volontarie di Produttori costituite in forma associativa, sono sottoposti a controllo da parte di un organismo indipendente autorizzato dal Mipaf e designato dagli Organismi Associativi riconosciuti o dalle Organizzazioni Volontarie di Produttori ed alla vigilanza da parte della Pubblica Amministrazione.
 - f) Ai fini dei controlli le Organizzazioni autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi del Reg. CE 1760/2000, forniscono i dati relativi in ambito SIAN agli Organismi Pagatori competenti.
2. Per lo stesso capo di cui al precedente comma 1 è concesso un solo pagamento supplementare per anno.
3. L'importo massimo del pagamento supplementare è fissato a 180 €/capo.

UN PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI PER IL RILANCIO DELLA ZOOTECNIA DA CARNE IN ITALIA.

Pubblichiamo in questa pagina una *slide* predisposta dall'Associazione Italiana Allevatori, in occasione di una riunione tenutasi presso la sua sede di Roma, alla quale sono state invitate tutte le Associazioni Produttori Carni Bovine italiane. Per Unicarve era presente il Presidente Fabiano Barbisan che ha partecipato anche con delega delle Associazioni che hanno dato vita al Comitato "L'Italia Zootechnica". Nel corso dell'incontro il Direttore dell'Associazione Allevatori, Dr. Paolo Scrocchi, ha presentato le proposte che secondo A.I.A. possono contribuire a rilanciare la zootechnia da carne in Italia. Sembra che per questo progetto il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali abbia stanziato 80 milioni di euro. Nel corso della riunione, presenti le Associazioni di Categoria Nazionali, si è deciso di istituire un gruppo di lavoro al quale è stato chiamato a partecipare il nostro Presidente, Fabiano Barbisan, delegato anche dalle Associazioni Produttori aderenti al Comitato "L'Italia Zootechnica". Nel prossimo numero di Pianeta Carne vi daremo maggiori informazioni.

Ma. Gi.

SCENARIO

- ⇒ **Disaccoppiamento PAC**
- ⇒ **Miglioramento genetico vacche da latte in regime quote**
- ⇒ **Diminuzione delle consistenze**
- ⇒ **Disponibilità di MAIS in Pianura Padana**
- ⇒ **Trasferimento al nord delle quote latte**
- ⇒ **Deficit carne anche a livello europeo**

PROGETTO DI RILANCIO DELLA ZOOTECNIA ITALIANA DA CARNE

AUMENTO DELLE CONSISTENZE DELLE VACCHE NUTRICI

Fecondazione delle vitelle eccedenti il fabbisogno di rimonta e progressivo aumento delle consistenze, valorizzando i vitelli e le vacche nutrici dopo il primo parto, attraverso accordi di filiera e adeguate azioni di sostegno strutturale

- **Acquisto di vacche nutrici**

MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE GENO-MORFO-FUNZIONALI DELLE VACCHE DI MODESTO VALORE GENETICO

Progressivo miglioramento genetico utilizzando tori di migliore performance per la carne e/o sostituzione con capi di migliori prestazioni da carne

AUMENTO DEL NUMERO DEI VITELLI DA DESTINARE ALLA PRODUZIONE DI CARNE NEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE

Utilizzo di nuove tecnologie genetiche per la produzione della rimonta femminile.

VALORIZZAZIONE DELLE CARNI

Accordi di filiera per definire disciplinari di produzione ed etichettatura (ITALIALLEVA)



SERVIZIO SMS

SE DESIDERI RICEVERE SUL TUO CELLULARE SMS INFORMATIVI DA PARTE DI UNICARVE INVIA AL N. 335.1225800 UN SMS CON SCRITTO: NOME E COGNOME - ON SMS

Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'inserimento **gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo info@unicarve.it che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.



Il/la sottoscritto/a _____ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

Indirizzo: _____
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea – Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data _____ Firma _____

Inviare per FAX al n. 049.8839212

LA PAGINA DEGLI ANNUNCI

Vendo carro trincia - miscelatore STORTI, modello LABRADOR 9 mc., completo di pesa elettronica e fresa dessilatrice anno 2001, usato pochissimo. Conforme norme CE. Per informazioni telefonare al n. 0426.308239

Vendo mulino modello OMAS TURBO 200 produzione oraria sfarinati c.a 4000 kg/h. Dotato di preruttore per pannocchie. Potenza richiesta 60/80 Hp. Prezzo modico. Per informazioni telefonare ai n. 0423.969220 - 339.2214597

Vendo rimorchio agricolo con cassone per trasporto bestiame (tipo IRMA) in buono stato, con regolare piano di carico per urgenze. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare al 348.3395915

Vendo carro miscelatore da 10 mc verticale completo di pesa elettronica, scarico rialzato, cambio a due velocità, con cardano marca AGM, il tutto in ottime condizioni, visibile a Candiana (PD). Per informazioni telefonare al n. 3356492357

Compro lanciagrano MENCIS usato da 60/80 q.li.
Vendo trinciamais tre file fox in buono stato. Prezzo da concordare. Per informazioni su questi due annunci telefonare al n. 338.2114362

Regalo cagnolina simpatica, affettuosa, (ancora cucciolo) incrocio Setter (madre), di nome Sofia. Taglia piccola, mantello nero e marrone. Tutte le vaccinazioni effettuate. Per informazioni telefonare al numero 335.1225800

BANCA DATI UNICARVE

Nel raccomandare a **TUTTI** i Soci di comunicare con tempestività i dati dei bovini all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:
bancadati@unicarve.it